

ADDETTI ALLE PULIZIE E COLLABORATORI SCOLASTICI: EVITARE LA GUERRA TRA POVERI, UNIRE LE LOTTE PER OTTENERE UN PIANO DI INVESTIMENTI PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA NELLE SCUOLE PUBBLICHE

- La prospettiva del licenziamento al 31 dicembre di circa 25mila addetti alle pulizie delle scuole, dipendenti da cooperative sociali (ottanta in Provincia di Pisa), o in alternativa la decurtazione delle loro retribuzioni tra il 70 e il 75%, è la diretta conseguenza dei tagli prospettati dal Ministero dell'Economia che prevede di ridurre le risorse da circa 400 a poco più di 280 milioni di euro. I rinnovi dei contratti sono dunque sottoposti a questa spada di Damocle sulla testa di questi lavoratori e lavoratrici.
- La vicenda rischia però di generare una nuova guerra tra poveri. I 25 mila addetti, di cui 8.500 appartenenti a cooperative sociali e circa 17mila a imprese, sono legati ad appalti storici ed ex LSU che dal 2000 sono stati impiegati con esternalizzazioni del servizio: in compenso, sono stati tagliati quasi 12mila posti dell'organico dei collaboratori scolastici che si aggiungono ai tagli del personale amministrativo, tecnico e docente.
- Oltretutto, nelle scuole questa operazione non ha portato grandi benefici: gli appalti sono spesso costosi e il ridimensionamento del numero dei collaboratori scolastici ha provocato difficoltà per le attività di vigilanza e per la sicurezza. I lavoratori e le lavoratrici degli appalti, loro malgrado, sono stati fortemente sfruttati in quanto i carichi di lavoro spesso erano alti, mentre le retribuzioni sono ben lontane da quelle dei dipendenti del personale scolastico e i diritti limitati.
- La vicenda ricorda drammaticamente quella delle lavoratrici SODEXO, addette al servizio di pulizia dell'Azienda Ospedaliera di Pisana, che hanno evitato i licenziamenti con una lotta durissima effettuata lo scorso anno.
- I Cobas Scuola esprimono la piena solidarietà ai lavoratori e lavoratrici delle ditte appaltatrici per la pulizia nelle scuole, e chiedono che il MIUR individui delle soluzioni che permettano a questi lavoratori di essere impiegati nella manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole. Ma occorre al contempo un incremento di posti ATA in organico di diritto per permettere ai collaboratori scolastici precari l'immissione in ruolo, che attendono da anni, e la certezza della continuità del lavoro e ai collaboratori scolastici di ruolo migliori condizioni di lavoro.
- Se ci fosse la volontà politica di risolvere il problema del reperimento delle risorse economiche, ricordiamo che quasi mezzo miliardo di euro (494 milioni: 270 + 220 reintegrati) sono previsti dalla Legge di Stabilità 2014 per le scuole private: basterebbe intanto impiegare anche solo la metà di questi soldi negli appalti per scongiurare un'emergenza salariale, occupazionale e sociale, in vista dell'individuazione di soluzioni eque che permettano di salvaguardare posti di lavoro e reddito a decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici, di garantire l'occupazione per migliorare la qualità della gestione, della sorveglianza e della sicurezza nelle scuole pubbliche.
- I Cobas Scuola intendono farsi promotori di una iniziativa di mobilitazione che metta insieme le istanze degli addetti delle ditte in appalto, quanto del personale a tempo indeterminato e precario dipendente dalle scuole e dal MIUR per affrontare questa ennesima emergenza sociale.

COBAS SCUOLA PISA
